

Riferimenti bibliografici

Il materiale presentato viene in parte tratto e rivisitato dai seguenti autori:

- Cardinali P., Migliorini L. (2013), *Scuola e famiglia. Costruire alleanze*, Carrocci Faber. Roma.
- Bartolomeo A. (2004), *Le relazioni genitori-insegnanti*, E. La Scuola. Brescia.
- Bleger J. (2011), *Psicoigiene e psicologia istituzionale*, La Meridiana. Bari.
- Quaglia R., Longobardi C. (2011), *Il colloquio didattico, Comunicazioni e relazione efficace con le famiglie degli alunni*, Edizioni Erikson. Trento.
- Winnicott D. (1968), *La famiglia e lo sviluppo dell'individuo*. Armando Editore. Roma
- Winnicott D.(1990), *Dal luogo delle origini*, Raffaello Cortina Editore. Milano
- Lezioni dal corso *Psicodinamica delle istituzioni educative. Funzioni genitoriali nelle diverse età*. Bologna
- Pelamatti L. (2006), *Usa la testa. Intelligenza, autonomia e apprendimento nel bambino da 0 a 12 anni*, Edizioni S. Paolo. Torino
- Kelley M.L. (1994), *Comunicazioni scuola- famiglia*, Edizioni Erikson. Trento

Scuola e famiglia: costruzione di un efficace dialogo educativo.



*Agordo,
15 Dicembre
2017*

**Centro di Consulenza e Terapia
per la Famiglia**

Via Ortolani 2, Feltre
Tel. 320 2752577



dott.ssa Arianna Medeot

Pedagogista

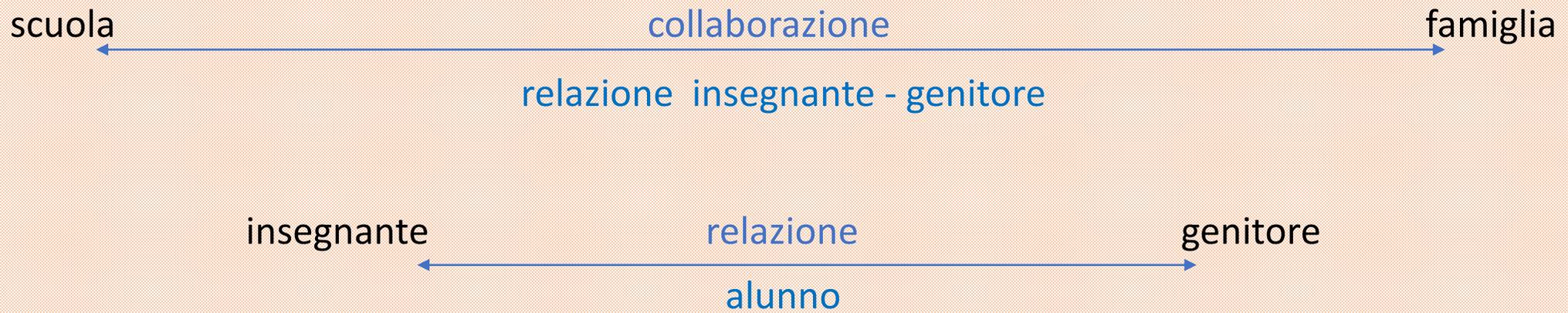
Esperto nelle relazioni educative familiari e
scolastiche

Dal particolare al contesto.

Vedere solo un particolare può dare una visione distorta dell'esperienza.

Per una *visione* corretta non devo stare troppo vicino, noterei solamente un frammento, per cogliere il reale significato devo avere una visione d'insieme.

Per avere una visione d'insieme devo allargare il campo ossia collegare e contemporaneamente discriminare i vari ambiti.



Abbiamo incluso l'alunno nella relazione insegnante-genitore partendo da una lettura dei bisogni del bambino e del ragazzo

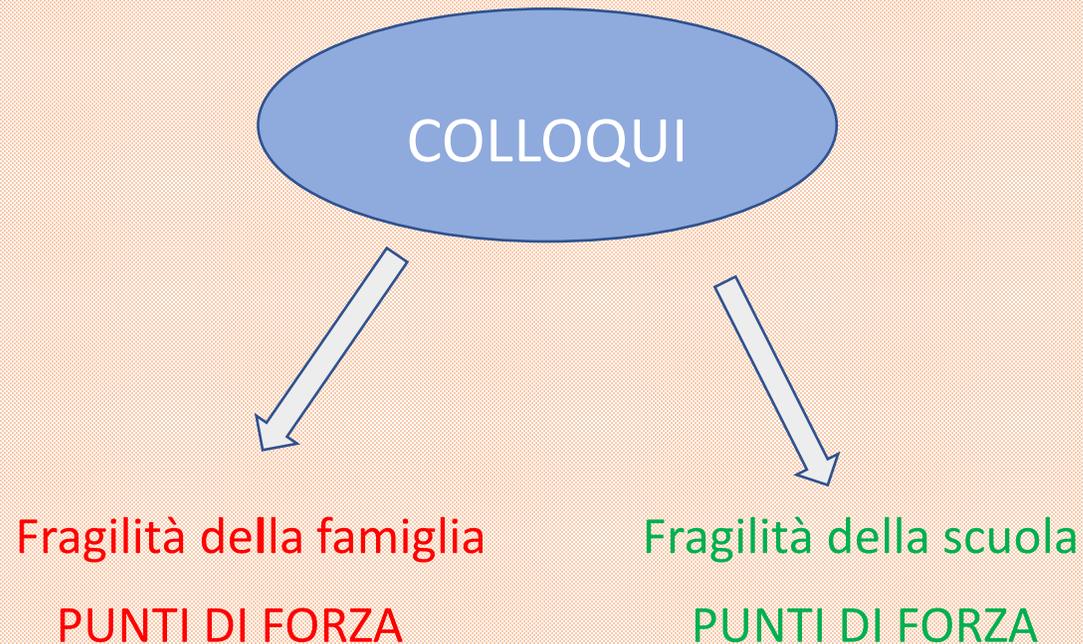
Ora includiamo la relazione insegnante – genitore nella collaborazione scuola - famiglia

Se la *motivazione ad apprendere* si sostiene *nella relazione insegnante-genitore*

la *motivazione a mantenere una buona relazione* si sostiene nella *collaborazione scuola-famiglia* ossia nei vari contesti in cui si esprime la relazione

Per una buona collaborazione scuola-famiglia...

- Come entra la famiglia nell'istituzione scolastica: Che ruolo ha?
Entra con quali fragilità e quali punti di forza?
- Come entra la scuola nell'istituzione familiare: Che ruolo ha?
Presenta quali fragilità e quali punti di forza?



Fragilità della famiglia

Strutturali

- Mancanza di modelli di ruolo.
- Difficoltà economiche e limiti di tempo
- Difficoltà nella cura dei bambini e/o per l'accompagnamento a scuola

Psicologici

- Difficoltà emotive, sentimenti di forte inadeguatezza
- L'adozione di un ruolo passivo, delegando l'educazione alla scuola
- Scarsa dimestichezza con i linguaggi educativi
- Differenze linguistiche e culturali con minor conoscenza su come la scuola funziona e sul proprio ruolo
- Esperienze precedenti di mancata risposta alle esigenze genitoriali da parte della scuola

Sarà importante, nei vari contesti, comunicare con chiarezza, per evitare attribuzioni di ruoli scorrette da parte della famiglia.



Fragilità della scuola?

Fragilità della scuola

Strutturali

- Mancanza di risorse per programmi di sensibilizzazione delle famiglie.
- Vincoli di tempo e risorse su come mantenere l'alleanza educativa con le famiglie

Psicologici

- Presenza di stereotipi sulle famiglie come spiegazione delle prestazioni degli studenti
- Dubbi sulla capacità delle famiglie di affrontare i problemi scolastici
- Timore di un conflitto con le famiglie
- Scarsa percezione di autoefficacia da parte degli insegnanti nella gestione dei genitori
- Mancanza di riconoscimento del ruolo dell'insegnante
- Concezione limitata sul ruolo che la famiglia può giocare

Sarà importante...

Le fragilità generano ostacoli nella collaborazione scuola- famiglia

Strutturali

- Tempo limitato per la comunicazione e il dialogo significativo:
 - comunicazioni soprattutto durante le crisi
 - mancanza di un sistema di comunicazione di routine
- Insufficiente comprensione delle difficoltà affrontate dall'altro partner
- Conoscenze limitate su come collaborare

Psicologici

- Mancanza di fiducia in un orientamento della partnership per migliorare l'apprendimento degli studenti
- Atteggiamento *vincente-perdente* in presenza di conflitto e quindi tendenza a personalizzare i comportamenti che provocano rabbia da parte dell'altro
- Visione parziale del bambino/ragazzo dovuta all'osservazione di un unico contesto
- Mancanza di concettualizzazione delle differenze come punto di forza
- Precedenti esperienze negative tra famiglia e scuola
- Mancato riconoscimento dell'importanza di preservare il rapporto famiglia e scuola attraverso il tempo.

Punto di forza della scuola

Avere in mente un modo per procedere ...e per sostenere la collaborazione nel tempo

Due presupposti importanti.

1- Quanto attivato nel **colloquio** può diventare una **prassi di lavoro** dove poter gestire un buon coinvolgimento e contatto con i genitori.

2- Tener presente che il **colloquio** è un momento della vita scolastica all'interno del contesto più ampio che riguarda **l'organizzazione della scuola** quindi è influenzato da ciò che accade attorno ma può anche diventare nel tempo un **atteggiamento**, uno stile professionale, che influisce sul clima dell'ambiente scolastico.

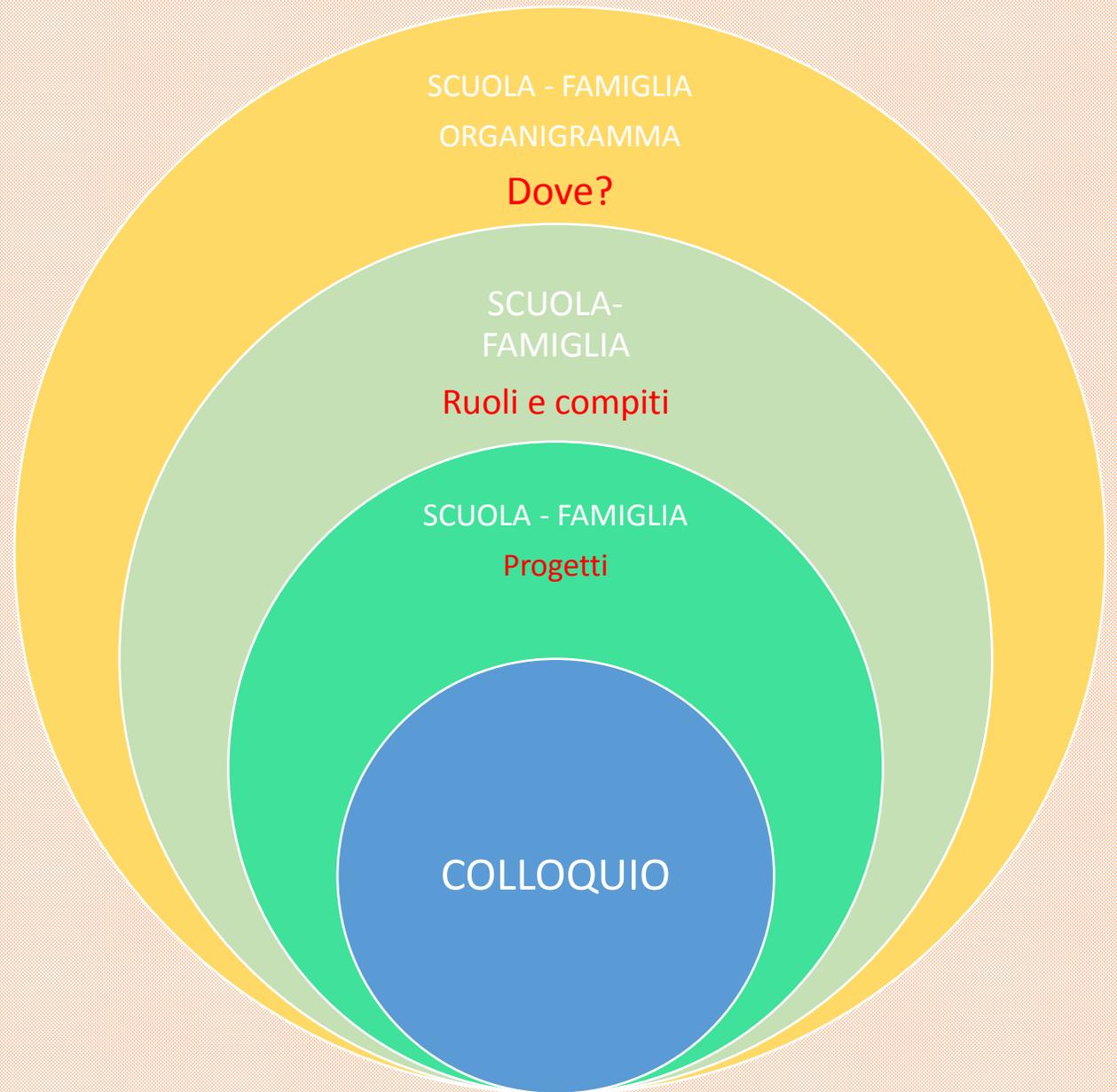
Assume particolare importanza il grado in cui gli educatori riescono a garantire un **ambiente che sia inclusivo per le famiglie**.

Un modo per procedere

Processo di inclusione della famiglia

L'organizzazione familiare ha degli aspetti che sono utili per comprendere **l'esperienza scolastica dell'alunno**.

L'organizzazione scolastica va presentata ai genitori in modo che si vedano inseriti, e si sperimentino partecipanti attivi, di un processo che costruisce nel tempo **l'esperienza scolastica del proprio figlio**.



1- Presentare il contesto (sistema parziale)

- Organizzazione della scuola
- Ruoli e compiti dei diversi professionisti
- Programmazioni didattiche e formative

2- Inserire la famiglia (sistema complessivo)

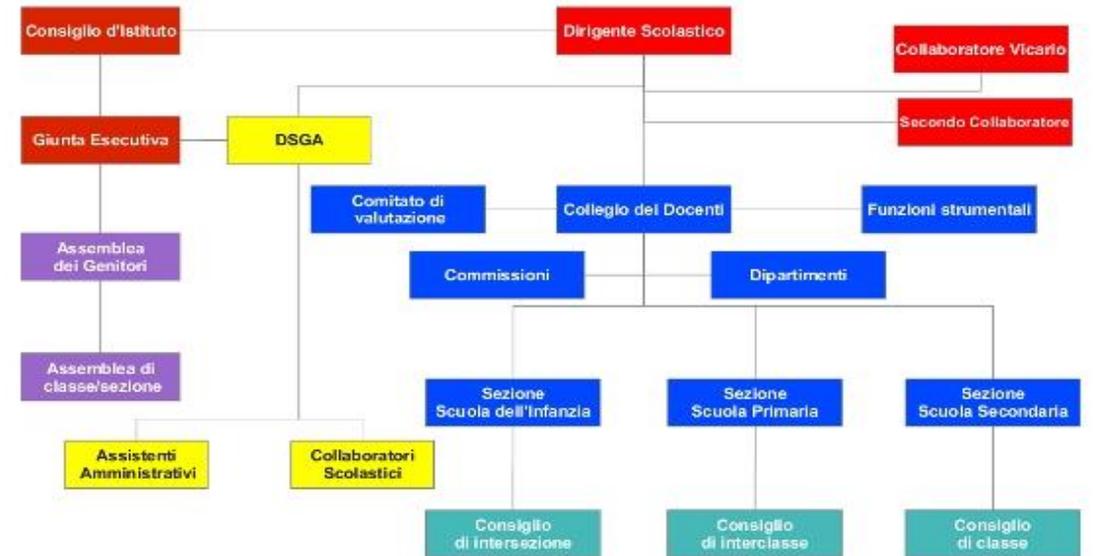
Completare la presentazione con gli spazi di partecipazione della famiglia

Contesti dedicati

- Un luogo
- Un tempo
- Il contenuto / il compito

Dove inseriamo la famiglia?

Organigramma dell'Istituto Comprensivo



Livello di partecipazione collegiale più istituzionale

Consiglio di classe,
Consiglio d'interclasse,
Consiglio d'Istituto.

Livello di partecipazione individuale

Colloqui
Comitato genitori
Volontariato

3- Presentare i progetti che riguardano la collaborazione scuola-famiglia

- Regolamento d'istituto
- Percorsi formativi e/o progetti che si rivolgono rispettivamente a studenti, insegnanti e genitori



Esistono tre livelli di collaborazione e di intesa tra scuola e famiglia

- 1) reciproco scambio di informazioni
- 2) comunicazione e discussione su questioni importanti relative ai ragazzi
- 3) accordo consensuale nella presa di decisione

Esistono tre livelli di collaborazione disponibili per i genitori

- 1) **rappresentativa** i genitori partecipano alle associazioni di genitori
- 2) **diretta** i genitori prendono parte a riunioni specifiche e prendono accordi con i ragazzi e docenti
- 3) **indiretta** tutto ciò che i genitori fanno a casa per aiutare i propri figli a raggiungere risultati positivi scuola

OBIETTIVI	PER RAGGIUNGERE	I GENITORI
	Attività	Risultati
Informazione dei genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Posta elettronica, internet - Incontri informativi - Collaborazione con i media - Incontri di prevenzione - Avvisi sui giornali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Facilitare l'accesso alle informazioni e alle risorse da parte dei genitori - Informare sulle modalità di realizzazione del benessere familiare - Favorire i collegamenti tra genitori e servizi sanitari e sociali
Formazione dei genitori	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conferenze e convegni ➤ Percorsi per genitori su tematiche educative - Gruppi genitori ➤ Collaborazione con i servizi sociali e sanitari per la realizzazione di progetti di prevenzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno delle competenze genitoriali - Supporto ai genitori in difficoltà
Coinvolgimento dei genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Collegamento tra le attività svolte a casa e i progetti didattici - Utilizzo di educatori - Presentazione di programmi per promuovere il benessere a scuola - Presentazione di programmi formativi - Interviste ai genitori e relazioni sui fattori di rischio - Restituire i risultati dei progetti con la collaborazione degli alunni ➤ Sostenere i genitori disponibili a formare associazioni ➤ Coinvolgere i genitori in qualità di volontari nelle attività della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiori risorse per la scuola - Identificazione e segnalazione di bambini/ragazzi con difficoltà - Monitoraggio delle situazioni difficili - Miglioramento degli apprendimenti
Sostegno dei genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare la presentazione dei genitori ai servizi ➤ Collegarsi ai servizi del territorio - Utilizzo di gruppi di sostegno presenti nella comunità e delle risorse disponibili sul territorio - Utilizzo della scuola per facilitare lo sviluppo di servizi per i genitori ➤ Assicurarsi che i genitori accedano alle informazioni di cui hanno bisogno per sostenere i progressi educativi dei figli. 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del coordinamento comunità-scuola - Incremento della partecipazione dei genitori - Aiuto e sostegno ai genitori

4- Strategie per mantenere l'alleanza scuola-famiglia

a) ...con i genitori

- Sviluppare comunicazioni regolari in cui le famiglie si sentono di poter contribuire fornendo informazioni sul figlio
- Utilizzare le informazioni ottenute dai genitori
- Considerare sia il contenuto che l'aspetto relazionale delle comunicazioni

Modelli comunicativi degli insegnanti:

- Comunicazione direttiva: prevalentemente valutativa, gerarchica, non c'è spazio per i genitori.
- Comunicazione genitoriale: comprensione e accudimento dei genitori, colloquio informale, rischio di alimentare la dipendenza del genitore.
- **Comunicazione competente**: condivisione del percorso scolastico finalizzato a obiettivi di apprendimento e relazione (competenza, empatia). Il genitore viene ritenuto una risorsa. L'insegnante un partner competente.

Contenuti

- Mantenere il focus della comunicazione sui risultati dell'alunno
- Valorizzare le risorse non solo le difficoltà, fare resoconti sui progressi degli studenti
- Rispondere alle problematiche degli alunni con interventi specifici
- Fornire relazioni su eventuali difficoltà degli alunni
- Informare sugli obiettivi specifici e sui servizi disponibili nella comunità

b) ...nel gruppo di lavoro: docenti – dirigente

Clima scolastico

E' il clima sperimentato nelle scuole da famiglie ed educatori. Include le condizioni ambientali, organizzative e relazionali che possono essere rilevate nei diversi istituti.

Nel clima organizzativo si possono individuare 3 dimensioni:

- Relazioni interpersonali (coinvolgimento, supporto, spontaneità)
- Crescita personale (autonomia, orientamento pratico, orientamento ai problemi personali, aggressività)
- Mantenimento del sistema (organizzazione, chiarezza del programma, controllo da parte dello staff)

La famiglia è un **gruppo**, la scuola è un **grande gruppo di lavoro** quindi per sviluppare un buon rapporto con le famiglie diventano essenziali il confronto nel gruppo e la possibilità di chiedere aiuto nelle situazioni più complesse.

Per concludere...

La *fiducia* è uno dei fattori più importanti nella costruzione di una relazione di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Affinchè possa svilupparsi è necessario che l'interazione si realizzi all'interno di un contesto di *prevedibilità* che garantisca la stabilità dell'ambiente emotivo in cui la relazione si sviluppa.

Solo in uno stadio successivo la relazione progredisce verso *l'affidabilità* che riflette una sicurezza che va al di là delle esperienze passate e che apre alla logica della *reciprocità*.